



## IL PARCO DEL SALVIANO PARCO PERIURBANO DELLA CITTÀ DI AVEZZANO (Riserva Naturale guidata "Monte Salviano")

– Istituita con Legge Regionale n. 134 del 23 dicembre 1999 –



### Premessa

La **Riserva Naturale guidata "Monte Salviano"** già Parco del Salviano, istituita con la Legge Regionale n° 134 del 23 dicembre 1999, si estende per circa 716 ettari tutti nel territorio del Comune della città di Avezzano. Il Parco include il Monte Cimarani a nord e il Monte Salviano a sud e confina con i Comuni di Scurcola Marsicana, Capistrello e Luco dei Marsi.

L'istituzione della riserva può essere considerata come un passaggio intermedio; l'idea originaria parte da un gruppo di ecologisti negli anni sessanta e si è andata concretizzando negli anni seguenti fino ad arrivare alla stesura del Progetto per il Parco periurbano del Salviano. Il progetto è stato presentato in una conferenza pubblica presso la sede della Banca Popolare di Avezzano nel febbraio 1993 e ha avuto il parere favorevole della Commissione Edilizia del Comune di Avezzano nella seduta dell'11 aprile 1993.

Il Progetto elabora un Piano che protegge una risorsa ambientale preziosa e si sforza di individuare e recuperare strutture preesistenti attualmente in stato di abbandono o fatiscenti, restituendo funzioni culturali, sociali ed economiche essenziali per la collettività.

Al centro di questa idea sta la convinzione che il rapporto uomo-ambiente non vada più limitato solo alle tematiche della salvaguardia di aree non antropizzate ma venga finalmente posto con forza all'interno dei luoghi dove gli uomini svolgono le loro attività. Da qui il carattere "periurbano" che il progetto ha interpretato.

### Obiettivi del Progetto

Il Progetto vuole fare del Parco un'attrezzatura protetta da usare intensamente, un luogo immediatamente raggiungibile propizio a una pausa serena in una giornata di lavoro, adatto ad attività ludico-sportive ma anche un luogo in cui, attraverso un contatto diretto con la natura, sia possibile svolgere attività didattiche, scientifiche e culturali.



Relazione indirizzi del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale guidata "Monte Salviano"  
Presentata in occasione del Convegno "La Città del Terzo Millennio"

Avezzano, 30 aprile 2002



Un Parco in una città dove la natura sia rispettata e l'uomo possa trascorrere ore serene in armonia con essa: conservato nelle sue caratteristiche essenziali, ma anche attrezzato per la comodità della gente e soprattutto dei disabili, dei bambini, degli anziani e di chi pratica lo sport all'aria aperta.

Il ruolo che può sostenere oggi il Parco del Salviano è quello di fornire un esempio per una diffusione in larga scala dei suoi principi realizzativi volti principalmente al recupero e alla riqualificazione dell'ambiente.

L'avvio di programmi di rilancio e di ottimizzazione ambientale all'interno di questa realtà protetta ha l'obiettivo di favorire il processo di avvicinamento delle amministrazioni locali affinché diano un contributo attivo per la creazione di un futuro sostenibile per tutti.

Il Parco sarà un territorio privilegiato nel quale sperimentare attivamente le strategie di Programmazione e Gestione capaci di fornire un contributo sostanziale nella costruzione del processo ecosostenibile conosciuto come Agenda 21.

Il Parco Periurbano del Salviano con il proprio ruolo di soggetto integrato nel tessuto territoriale di competenza, può infatti fornire un contributo sostanziale nella costruzione della Agenda 21 Locale, rappresentando un momento di sperimentazione di procedure innovative, tanto più articolate e complesse per il coinvolgimento sociale ed economico che azioni e strategie decise comportano, oggi, nel campo della tutela ambientale e nel miglioramento degli standard di qualità della vita.

### **Le idee del primo Progetto del Parco del Salviano**

Il 6 febbraio 1993 venne presentato ad Avezzano il Progetto del Parco del Salviano su proposta dell'Associazione "Il Salviano", in collaborazione con il Comitato Parchi Nazionali d'Italia e il WWF Italia.

Il Progetto proponeva la salvaguardia e il ripristino di una preziosa risorsa ecologica come il Monte Salviano, sforzandosi di individuare e recuperare strutture preesistenti in stato di abbandono, attribuendo a esse nuove funzioni per la collettività.

Il Progetto, inoltre, voleva dotare la città di Avezzano di un moderno piano di assetto territoriale, comprendente un programma organico di interventi per la salvaguardia e il potenziamento delle risorse ecologiche esistenti; costituire un modello di riferimento per una futura ipotesi di progettazione ambientale, proponendo interventi su infrastrutture già esistenti all'interno del territorio cittadino e in altre zone periferiche. La finalità principale era quella di dotare la città di luoghi fruibili da parte della popolazione soprattutto di anziani, bambini e disabili, dove fosse possibile svolgere diversi tipi di attività.

In questa ottica il progetto prevedeva:



Relazione indirizzi del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale guidata "Monte Salviano"

Presentata in occasione del Convegno "La Città del Terzo Millennio"

Avezzano, 30 aprile 2002



- il recupero della pineta del Monte Salviano devastata dall'incendio del 1993, attraverso interventi di riforestazione leggera, utilizzando un nuovo ed interessante procedimento di rinaturalizzazione spontanea, attraverso il ritorno graduale di fauna e flora, in una progressiva successione ecologica. Era prevista un'area di accoglienza faunistica (istrice-caprioli-daini) per la reintroduzione della fauna endemica. Veniva inoltre promosso il recupero dei percorsi, dei sentieri e delle mulattiere da utilizzarsi oltre che per la visita del Parco e per il collegamento dei siti archeologici anche per attività didattiche, sportive e religiose.
- il recupero di un piccolo fabbricato dismesso ex "Casa del Pellegrino", vicino al Santuario della Madonna di Pietraquaria, al fine di realizzare un laboratorio naturalistico per bambini, *centro di educazione ambientale* e sede operativa per il controllo antincendio.
- la proposta per il miglioramento ambientale del *Parco agricolo dei Piani Palentini* per un'agricoltura rispettosa degli equilibri biologici e al tempo stesso remunerativa, capace anche di attivare un processo economico basato sull'agriturismo e sulla valorizzazione e commercializzazione di prodotti genuini.
- il recupero e la trasformazione degli edifici dell'ex *Zuccherificio Tortonia* in un luogo destinato a diversi usi sociali, culturali e di ritrovo per la città. In particolare si pensava ad un luogo in grado di ospitare manifestazioni, convegni, dibattiti, mostre commerciali, artigianali e industriali, spettacoli teatrali e cinematografici.
- la creazione di specchi d'acqua attraverso l'allagamento di vasche e buche utilizzate in passato per la lavorazione ed il lavaggio delle bietole. Il loro allagamento consentiva la formazione di specchi d'acqua attorno a cui realizzare una *zona umida* con strutture di avvistamento e osservazione, in grado di attrarre uccelli di passo ed altra tipica fauna fucense in pericolo d'estinzione. Completando l'intervento iniziato dall'ERSA il progetto prevedeva l'utilizzazione dell'emissario del canale principale del Fucino creando un *Parco Fluviale* attrezzato e verificava la possibilità di una parziale navigazione con imbarcazioni leggere e non a motore.
- il risanamento ambientale con recupero del *Parco urbano delle Tre Conche* con spazi ed attrezzature di uso ricreativo, ginnico-sportivo e con la progettazione di un parco faunistico (istrice-caprioli-daini) e di percorsi di educazione ambientale, di stagni con zone umide.
- il recupero di una risorgiva costante e di un ruscello, ambiente naturale del gambero di fiume nell'*Oasi palustre di Papacqua*, insieme alla realizzazione di un centro di educazione ambientale con la gestione di una sezione dell'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e la creazione di un museo etnografico della Civiltà Contadina del Fucino.
- la realizzazione di un *Centro Parchi*, quale sede logistica del Parco del Salviano. In questa struttura era previsto lo svolgimento delle funzioni per l'orientamento e l'informazione dei visitatori. Il Centro sarebbe servito anche come catalizzatore per le attività culturali della città e per le riunioni del Comitato Scientifico del Parco.



Relazione indirizzi del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale guidata "Monte Salviano"

Presentata in occasione del Convegno "La Città del Terzo Millennio"

Avezzano, 30 aprile 2002



## **Il Progetto del Parco periurbano della città di Avezzano**

**Il nuovo progetto del Parco del Salviano verifica, con analisi sullo stato della vegetazione prima e dopo l'incendio del Monte Salviano del 1993 rispetto allo stato attuale, le idee contenute nel precedente progetto e amplia la ricerca sul tema del recupero ecologico e ambientale.**

### **Analisi e rilievo della flora del Salviano**

Per valutare e rilevare la presenza di vegetazione all'interno del territorio del Parco si è proceduto a una mappatura delle aree boschive esprimendo in termini percentuali la superficie coperta dalla vegetazione e individuando per ogni singola area le specie vegetali maggiormente rappresentate.

Il rilievo è stato così organizzato: analisi della vegetazione presente prima dell'incendio mediante mappatura delle zone boschive, come rilevate dalle immagini aeree dell'Istituto Geografico Militare eseguite nel 1989; analisi della vegetazione presente dopo l'incendio del 1993 secondo documentazione fotografica e planimetrica fornita dall'Associazione "Il Salviano" e dai rilievi eseguiti dai volontari e collaboratori dell'Associazione "Il Salviano", dal Corpo Forestale dello Stato e da alcuni esperti del Parco Nazionale d'Abruzzo nei mesi successivi all'incendio; analisi della vegetazione presente attualmente mediante sopralluoghi, rilievi e perlustrazioni aeree.

### **Recupero ecologico del Salviano**

Il Progetto prevede la conservazione e la salvaguardia delle aree boschive esistenti individuando ove possibile, una fascia di protezione esterna al Parco. Il progetto prevede inoltre, il recupero del bosco devastato dall'incendio del 1993 (103 ha) e il risarcimento delle aree percorse dal fuoco ma non completamente distrutte (236 ha); dall'analisi è emerso infatti che la superficie interessata dall'incendio sia stata di 323 ha circa. Per queste aree sono previsti due metodi di restauro ecologico: il primo con interventi leggeri di riforestazione mista con conifere e latifoglie autoctoni per una superficie totale di 137 ha, il secondo mediante un nuovo processo di rinaturalizzazione spontanea per una estensione di 72 ha, attraverso il ritorno graduale di fauna e flora in una progressiva successione ecologica tesa a consolidare l'ecosistema.

### **Aree Boschive tematiche**

Sono previste aree boschive tematiche per circa 20 ha in cui è prevista la riforestazione diretta di piante autoctone al fine di costituire un giardino botanico localizzato sul versante Nord del Monte d'Aria con ingresso in prossimità del nuovo parcheggio e della scultura "Teatro della Germinazione" di Pietro Cascella, recentemente realizzati. A ridosso di questo orto botanico è previsto un vivaio e la costruzione di una serra in luogo della ex-cava di pietra.



Relazione indirizzi del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale guidata "Monte Salviano"

Presentata in occasione del Convegno "La Città del Terzo Millennio"

Avezzano, 30 aprile 2002



Un secondo giardino botanico di dimensioni più ridotte è localizzato non lontano dal Santuario della Madonna di Pietraquaria in prossimità della partenza dei percorsi pedonali per la salita sul Monte Cimarani. Questo giardino, è attrezzato con giochi per bambini e può essere raggiunto sia direttamente attraverso la strada carrabile che porta al Santuario o mediante un percorso pedonale che collega i due orti botanici attrezzati con aree di sosta per lo studio e la didattica e per l'attività sportiva (percorsi didattici, *d*; percorsi sportivi, *s*).

### **Salvaguardia della flora**

Il versante Est del monte Cimarani è una delle aree maggiormente colpita dall'incendio del 1993. Per questo motivo il progetto riserva a questo bosco un livello di protezione integrale: a questa zona sarà possibile l'accesso solo mediante visite guidate da addetti del Parco. All'interno di quest'area sono previsti percorsi pedonali con aree attrezzate con capanni-osservatori per la fauna e piccoli ponti o di passerelle di legno per permettere ai visitatori di attraversare forre e canali.

Per gli orti botanici, per il versante Ovest del Monte d'Aria fino al Monte La Difesa e per le aree boschive comprese tra il Santuario della Madonna di Pietraquaria e la strada statale 82, è prevista una recinzione leggera per garantire un adeguato livello di protezione per la vegetazione e per la fauna stanziale.

Una vasta area di 23 8ha è lasciata libera per la crescita di vegetazione spontanea sul versante Est della catena del Salviano (zona endemica del "salvione giallo").

### **La reintroduzione della fauna endemica**

All'interno del giardino botanico è prevista un'area recintata per l'acclimatazione della fauna (teriofauna) e la costruzione di una piccola oasi lacustre utilizzata anche per l'abbeveraggio degli animali. Un ponte che scavalca la strada Statale 82 permetterà il passaggio della fauna stanziale e fungerà da collegamento tra le aree boschive del Monte Cimarani ed il Monte d'Aria. Sempre sui Monti Cimarani e d'Aria sono previste dal progetto due piazzole attrezzate per l'addestramento di piccoli rapaci.

### **Recupero dei percorsi**

All'interno del Parco sono stati rilevati itinerari e sentieri che permettono la visita e il collegamento delle attività naturalistico-didattiche e ludico-sportive. Non sono previsti nuovi percorsi, fatta eccezione per piccoli tratti necessari al collegamento di quelli esistenti. Alcuni sentieri sono già utilizzati, in particolar modo i percorsi religiosi della Via Crucis che dalla strada statale all'altezza del monumento dedicato alle vittime del terremoto del 1915 (Memorial) arrivano fino al Santuario della Madonna di Pietraquaria e i percorsi che salgono sui Monti Cimarani e d'Aria e quello che collega il Monte Salviano al sistema dei Parchi marsicani.



Relazione indirizzi del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale guidata "Monte Salviano"

Presentata in occasione del Convegno "La Città del Terzo Millennio"

Avezzano, 30 aprile 2002



Per alcuni di questi il Progetto prevede una dotazione di attrezzature per la ginnastica, il tempo libero, le gite, i pic-nic o per la didattica all'aperto. Nel Progetto definitivo, per alcuni tratti degli itinerari e nelle piazzole di sosta, potrà essere prevista una pavimentazione a secco di legno e pietra locale al fine di facilitarne l'utilizzazione da parte delle persone disabili.

Per i percorsi che si inoltrano nelle aree boschive a protezione integrale sono previste visite guidate (percorsi didattici guidati).

In prossimità della cima del Monte Cimarani sul versante Ovest è individuata la base di partenza per il volo dei deltaplani e parapendii, raggiungibile mediante un percorso segnalato all'interno del Parco o tramite un percorso dal paese di Cese.

### **Recupero dell'ex cava di pietra**

A ridosso del vivaio è previsto il recupero di una cava di pietra, collegata alla Strada Statale n. 82 della Valle del Liri, ora Strada Regionale, da un percorso carrabile sterrato. Si tratta di una piccola cava abbandonata in seguito all'esaurimento della pietra estrattiva, esposta sul versante Sud-Ovest del Monte Salviano. Gli interventi di scavo hanno modificato sensibilmente il profilo del Monte Salviano, lasciando una visibile alterazione nell'immagine complessiva della montagna. Il progetto prevede la costruzione di una copertura di legno lamellare e vetro la cui forma segue l'andamento naturale del declivio della montagna in quel punto. Si ricostituisce lo "sky-line" originario, trovando una collocazione per la serra, il cui impatto visivo risulta compatibile con l'ambiente naturalistico in cui è immersa. All'interno, le vasche per la coltivazione verranno posizionate direttamente sui gradoni creati dalle operazioni estrattive, senza che siano necessari nuovi interventi di scavo.

L'intervento proposto vuole essere un esempio per il recupero ed il riuso di siti estrattivi ormai inutilizzati, che spesso risultano lesivi dell'immagine del territorio.

Nella serra è prevista la coltivazione della vegetazione endemica, mantenuta in condizioni di crescita ottimale durante tutto l'arco dell'anno. Non avrà solo funzioni legate alla coltivazione delle piante utili al rimboschimento del Parco ma la sua funzione principale sarà quella espositiva legata a visite didattiche per la conoscenza delle specie vegetali indipendentemente dalla stagione.

La serra sarà facilmente raggiungibile sia a piedi che attraverso la strada statale e rappresenterà quindi una piacevole meta per ogni visitatore. All'interno della serra sarà possibile studiare in fase di progetto definitivo, un sistema di rampe che permettano l'abbattimento delle barriere architettoniche per una facile fruizione anche da parte delle persone disabili.



Relazione indirizzi del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale guidata "Monte Salviano"

Presentata in occasione del Convegno "La Città del Terzo Millennio"

Avezzano, 30 aprile 2002



### **Recupero dell'ex Casa del Pellegrino**

Recuperando un piccolo fabbricato dismesso, l'ex "Casa del Pellegrino", situato a circa 100 metri di distanza dal Santuario della Madonna di Pietraquaria, sarà realizzato un piccolo centro agritouristico per l'accoglienza ed il ristoro dei visitatori.

### **Recupero dell'edificio ex Malterie nel nucleo industriale di Avezzano**

L'impianto fu realizzato dalla Società Romana Zuccheri nel 1921, allo scopo di sfruttare le risorse agricole della bonificata piana del Fucino. Rappresenta uno dei primi esempi, insieme allo Zuccherificio, di trasformazione a livello industriale della produzione agricola locale. I cicli produttivi cessarono definitivamente nel 1944. Di lì in seguito iniziò il degrado delle attrezzature e dello stesso fabbricato fino a portarlo alle attuali condizioni.

L'edificio è composto da due corpi di fabbrica; Il corpo principale, nel complesso ben conservato, è caratterizzato da una forte struttura a torre, con copertura a doppia falda, con i due grossi comignoli metallici che ne accentuano l'impatto visivo. Quello ubicato nella parte posteriore, originariamente adibito ad attività di supporto alla Malteria, fu minato dai genieri tedeschi nel 1944, e richiede interventi sostanziali di ripristino.

Con il recupero di questo edificio ci si propone di dotare la città di Avezzano di un catalizzatore della vita sociale, la nuova sede del **Centro Natura Marsica**. All'interno dello stesso volume troveranno collocazione sale espositive, musei, biblioteche specialistiche, sale per convegni, sale per lo studio individuale e collettivo, sale multimediali, foresterie, ristori e bar oltre che gli uffici della direzione del Parco. In particolare sono previsti spazi espositivi per le scienze naturali (Centro Biodiversità), i reperti archeologici, l'archeologia industriale, lo sport e le attività ludico-sportive, un museo storico del lavoro nel Fucino. Il recupero dell'edificio delle Malterie può servire da innesco per ulteriori operazioni analoghe da proporre per gli edifici del vicino ex Zuccherificio.

### **I siti archeologici**

Nell'analisi che ha preceduto il progetto, un gruppo di archeologi (Roberta Cairoli, Roberto Gabini) ha fornito ai progettisti una mappa dei principali siti archeologici nel territorio marsicano ed in particolare quelli localizzati nel perimetro o nelle vicinanze del Parco del Salviano. Il progetto ha individuato all'interno dell'area due siti da valorizzare: i Cunicoli di Claudio e la Grotta di Ciccio Felice, senza però scendere nei particolari della sistemazione per i quali si rimanda ad un livello di progettazione più approfondito. Anche per gli altri siti archeologici presenti nella perimetrazione del Parco saranno necessari un accurato rilievo e un appropriato livello di progettazione.



Relazione indirizzi del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale guidata "Monte Salviano"

Presentata in occasione del Convegno "La Città del Terzo Millennio"

Avezzano, 30 aprile 2002



Una terza area situata in prossimità del Memorial sarà dedicata ad un museo lapidario dove troveranno collocazione in apposite strutture basamentali e sotto coperture leggere, le lapidi di diverse epoche storiche attualmente conservate nel giardino della sede comunale, oltre ad altri reperti archeologici che possono essere esposti all'aperto.

### **La linea ferroviaria e la navetta elettrica**

Nel precedente progetto del Parco del Salviano si ipotizzava il ripristino del tratto ferroviario che dalle immediate vicinanze della stazione di Avezzano conduce al nucleo industriale fermandosi all'altezza dell'edificio delle Malterie. Oggi ci sembra possibile riproporre questa idea dal momento che questo tratto di ferrovia è ancora presente e scarsamente utilizzato. Vicino all'edificio delle Malterie, il progetto prevede la costruzione di una piccola stazione, pensata in materiali leggeri, che sarà anche il capolinea del percorso di una navetta elettrica. La navetta sosterrà presso le partenze dei principali itinerari naturalistici, nei siti archeologici interni ed esterni ai confini del Parco e condurrà i visitatori fino alla frazione di Cese, dove è prevista la costruzione della stazione di arrivo. In alternativa si potrebbe pensare alla realizzazione di uno svincolo ferroviario sulla line Avezzano-Sora, prima dell'imbocco della galleria del Monte Salviano, recuperando anche i due fabbricati Casolari abbandonati. La vecchia linea dello Zuccherificio potrebbe trasformarsi in un percorso ciclopedonale e destinato all'utilizzo esclusivo della "Navetta del Parco".

### **Costruzione delle infrastrutture e dei manufatti**

Il progetto propone la realizzazione di interventi a basso impatto ambientale, non permanenti. Si pensa di utilizzare materiali leggeri in legno o metallo, poggiati a terra e rimovibili. E' prevista la costruzione di piccoli volumi per svolgere le funzioni necessarie per le normali attività di controllo del Parco e di ricezione turistica. Sono inoltre previste piccole strutture dedicate all'informazione e alla didattica e osservatori per la fauna posti nelle radure lungo i percorsi ed itinerari del Parco.

In particolare:

- in prossimità del giardino botanico, lungo il percorso che conduce alla ex cava recuperata, il progetto prevede la collocazione di una postazione per il personale addetto al controllo del parco e per la sorveglianza antincendio e un piccolo centro di accoglienza dove poter svolgere anche attività di formazione e didattica. E' inoltre previsto un posto di pronto soccorso e una postazione per il personale addetto al controllo veterinario e sempre lungo il confine del giardino botanico in una radura in prossimità della strada statale 82, una postazione ecosportiva;
- sono previsti capanni ed osservatori per la fauna posti all'interno del bosco a protezione integrale sul versante Est del Monte Cimarani, all'interno dei giardini botanici e nelle radure lungo altri itinerari naturalistici sia sul Monte d'Aria che sul Monte Salviano;



Relazione indirizzi del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale guidata "Monte Salviano"

Presentata in occasione del Convegno "La Città del Terzo Millennio"

Avezzano, 30 aprile 2002





- è prevista, come detto in precedenza, la costruzione di due stazioni localizzate ai capolinea del percorso della navetta elettrica che dall'edificio delle Malterie, attraverso un percorso all'interno del Parco, conduce fino al paese di Cese. Lungo questo tratto in prossimità dei siti archeologici, degli spazi espositivi e dei principali punti di partenza degli itinerari naturalistici, è prevista la costruzione di pensiline in corrispondenza delle fermate della navetta;
- nell'area dove attualmente si trova il poligono per il tiro al piattello, il progetto prevede l'inserimento di una fattoria-scuola, per l'educazione agronomo-naturalistica dei bambini. A questo piccolo edificio verranno annessi bungalow di legno e piazzole attrezzate per il campeggio nel Parco.

### **Dati economici**

La stima dei costi è di tipo parametrico ed è riferita per ogni tipologia di intervento a macrocategorie di lavoro; i costi elementari di ognuna sono stati applicati alle quantità ricavate dagli elaborati di progetto. Viene riportato il riepilogo dei costi di ogni intervento di progetto e il costo totale dell'intera operazione:

Interventi di ricostruzione ecologica e aree boschive tematiche	€	3.550.000,00
Aree espositive, aree di sosta e percorsi attrezzati	€	1.126.000,00
Edifici e manufatti di nuova realizzazione	€	1.674.000,00
Recupero e trasformazione di edifici esistenti	€	5.345.000,00
Impiantistica	€	<u>258.000,00</u>
	€	11.953.000,00

### **Ricerca delle risorse**

Il Parco deve essere visto come una realtà imprenditoriale atipica che pone correlazioni tra esigenze eterogenee, le finalità e le funzioni, con i vicini centri abitati, mentre, al proprio interno propone la tutela, il ripristino e lo sviluppo del patrimonio esistente (*tutela del patrimonio della flora e della fauna, del patrimonio territoriale e paesaggistico, del patrimonio storico e archeologico*). Una logica conseguenza di questo è la determinazione di processi socio economici positivi di ritorno, con il coinvolgimento diretto della popolazione nei nuovi posti di lavoro, nella gestione, nel controllo e in generale nella sensibilizzazione verso una cultura ambientalista.



Relazione indirizzi del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale guidata "Monte Salviano"  
Presentata in occasione del Convegno "La Città del Terzo Millennio"  
Avezzano, 30 aprile 2002



L'introduzione e l'applicazione di un "Sistema di Gestione Ambientale" (certificazioni SGA – ISO 14001- EMAS) nell'area protetta del Salviano e nel comprensorio Marsicano, risponde alle esigenze di gestire in modo coordinato tutte le attività ed i processi che direttamente o indirettamente influenzano l'ambiente.

Il sistema adottato comporta procedure accreditate nell'Unione Europea (l'EMAS I e II) e nel mondo (l'ISO 14001, riconosciuta nei 124 paesi aderenti all'International Standard Organization).

Con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra il Parco Nazionale d'Abruzzo e il Comune di Avezzano, il 24 febbraio 2000 – *recepito dal Consiglio Direttivo del PNA in data 10 aprile 2001, Deliberazione n. 2/2001 e dal Consiglio Comunale di Avezzano in data 26 settembre 2001, Deliberazione n. 90* – si è mosso il primo passo per la costituzione dell'**Ecoparco Marsicano**, il primo Parco Periurbano d'Italia collegato al Parco Nazionale d'Abruzzo, il più antico, importante e famoso Parco Nazionale d'Italia.

Una iniziativa che presenta interessanti analogie con l'Ecoparco di Stoccolma, il primo Parco Nazionale Urbano d'Europa, istituito nella primavera del 1995.

E' proprio con il Parco Nazionale di Stoccolma il Parco Nazionale d'Abruzzo e il Comune di Avezzano sono stati già avviati, in un incontro avvenuto nella Capitale Svedese del maggio 2000, speciali rapporti di cooperazione che sfoceranno, una volta completata l'organizzazione dell'Ecoparco Marsicano, in un vero e proprio gemellaggio. I risultati basilari di questa iniziativa saranno la ricostituzione di una parte del bacino dell'antico Lago Fucino per le finalità panoramiche, ricreative, idrogeologiche e naturalistiche. Seguirà poi, l'ampliamento del Pre-Parco (Zona di Protezione Esterna, in via di trasformazione in Area Contigua) del Parco Nazionale d'Abruzzo, in modo da comprendere parte del territorio dei comuni limitrofi, da Scanno ad Avezzano allo scopo di disciplinare meglio sia l'attività venatoria che eventuali altre attività, come la raccolta dei funghi e dei tartufi. In tale senso, uno speciale accordo tra il Presidente del Parco Nazionale d'Abruzzo Fulco Pratesi e l'Ente d'Ambito Marsicano era stato sottoscritto in data 22 marzo 2000. Ma il Progetto più ambizioso e affascinante è quello di creare una fascia verde dal Parco d'Abruzzo al Salviano, ricostituendo l'immenso "Bosco sacro" che in tempi antichi qui vegetava (*Lucus Angitiaie*), rilanciando così la proposta già avanzata anni fa da Franco Tassi, per ricreare una cornice verde preziosa per il clima, l'acqua, il paesaggio, la fauna e la flora, nonché per la vita e il tempo libero degli abitanti della Marsica. Al riguardo uno speciale accordo è stato stipulato con la Città della Ande Peruviane Ayacucho nell'ambito del protocollo di gemellaggio tra la Riserva del Salviano e la Riserva di Titankayoc.

L'articolazione delle risorse finanziarie attivabili per il raggiungimento delle finalità del Progetto del Parco Periurbano del Salviano, si sviluppa sostanzialmente su due versanti: quello inerente ai fondi nazionali e comunitari e quelli stanziati direttamente dagli attori coinvolti e/o da coinvolgere (Regione Abruzzo, Provincia di L'Aquila, Comunità Montana Marsica 1 e Alto Sangro, Comuni di Avezzano, Luco dei Marsi, Tra sacco, Collelongo, Villavallelonga, Pescasseroli e Opi, Parco Nazionale d'Abruzzo ed altri Organismi pubblici e privati). Si richiama l'attenzione anche alle disposizioni contenute nella Legge finanziaria 2002, dalla cui applicazione possono scaturire ulteriori potenzialità d'intervento finanziario a favore della Regione e degli Enti Locali in campo ambientale. Le linee di finanziamento possibili individuate di cui all'Obiettivo 2/Fondi statali e regionali di settore ambiente, DOCUP Fondi Strutturali 2000-2006, Legge n. 183/89, Legge Regionale n. 38/96, Legge Regionale n. 122/99 e n. 83/2000



Relazione indirizzi del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale guidata "Monte Salviano"  
Presentata in occasione del Convegno "La Città del Terzo Millennio"  
Avezzano, 30 aprile 2002



Programma Regionale Triennale per l'educazione ambientale, Piano Regionale di Sviluppo Rurale Agricolo Leader + (Approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2000)4207 del 17 dicembre 2001), Agenda 21 Locale e così via.

## **PIANO PER LA VALORIZZAZIONE ECONOMICA ED AMBIENTALE DEL PARCO PERIURBANO DEL SALVIANO**

### **Ipotesi di fattibilità**

La Legge quadro sulle aree protette (n. 394 del 6.12.91) è tesa a realizzare un approccio "globale" nei confronti delle aree naturali: la conservazione e la valorizzazione del patrimonio ambientale si basa su una tutela che possiamo definire "dinamica" e che accanto ai valori più strettamente naturalistici tuteli anche quelli antropologici, archeologici, storici, architettonici e, non ultime, *le attività tradizionali del luogo*, elementi indispensabili per instaurare un processo di sviluppo qualitativo delle popolazioni locali.

È ormai chiaro che la tutela ambientale è strumento indispensabile per la qualità della vita, in quanto difesa del patrimonio naturale e, al contempo, motivo e occasione di lavoro qualificato capace di proporre effetti benefici nel contesto produttivo-turistico e occupazionale locale.

Esigenza primaria diventa, quindi, la progettazione di ambienti capaci di orientare l'insieme delle politiche territoriali, prendendo coscienza del valore economico della difesa ambientale che può offrire un'opportunità di elevazione della condizione di vita.

Su questa linea si è del resto collocata la stessa Unione Europea che prevede stanziamenti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, o di altri fondi comunitari, solo per progetti che apportino benefici all'ambiente.

Un approccio teso alla creazione di nuove opportunità economico-produttive consente di mantenere vivi i legami sociali, economici, culturali del territorio escludendo che la tutela ambientale di un'area sia resa possibile dalla *sola spesa pubblica*.

In una prospettiva di sviluppo sostenibile l'obiettivo da perseguire consiste nell'integrazione tra fattori economici e tutela ambientale.

Si tratta quindi di individuare nuove forme economiche compatibili con l'ambiente.

In particolare il capitale naturale dovrà rimanere invariato e dovrà comunque verificarsi una crescita economica indotta.

Pur rifacendosi a concetti dinamici, oggi pare impossibile realizzare una buona qualità di vita in un ambiente (naturale o costruito) di cattiva qualità.

Sebbene il degrado non abbia generato livelli di "invivibilità" omogenei, in questi anni il modello di trasformazione del territorio si è prevalentemente indirizzato alla stabilità economica dei sistemi abbandonando la dimensione fisico-locale.



Relazione indirizzi del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale guidata "Monte Salviano"

Presentata in occasione del Convegno "La Città del Terzo Millennio"

Avezzano, 30 aprile 2002



Per costruire una crescita economica le prospettive di valorizzazione devono pertanto ricondursi a tale dimensione.

### **Le problematiche relative al rapporto tra territorio urbanizzato ed ambiente.**

Il territorio urbanizzato si identifica con un complesso sistema di relazioni tra attività umane ed elementi tecnologici; l'ambiente rappresenta, invece, il "luogo" delle relazioni tra elementi fisici, biologici e sociali nel quale le attività umane si esplicano.

Il contesto fisico locale naturale e costruito rappresenta il punto di partenza per interventi tesi ad individuare forme d'uso appropriate e compatibili con l'ambiente: l'aspetto che ci preme qui sottolineare è connesso alla stretta relazione esistente tra territorio come sistema economico e come ecosistema, cioè come interrelazione tra flussi economici, bilanci energetici, flussi materiali, di energie e di servizi: da una *gerarchia* di piani si passa ad un *sistema*, da *regole* a *requisiti* estesi ad ambiti tradizionalmente esclusi, cioè quelli riferiti all'ambiente sia naturale che artificiale.

## **STUDIO DI FATTIBILITA' E COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

### **Obiettivi e sintesi descrittiva degli interventi.**

Si tratta, quindi, di inquadrare gli interventi proposti nel progetto "Parco del Salviano" (Avezzano, L'Aquila) in un'ottica complessiva e vasta, che legga il territorio in maniera nuova e convincente: non più come campo di azioni disaggregate e disarticolate, ma mantenendo l'obiettivo di correlare tra loro fattori antropici (sociale, culturale, economico) e naturali.

Nel caso specifico dell'area naturale individuata dal progetto quale zona di protezione generale è possibile, attraverso un'opportuna risistemazione delle strutture e delle infrastrutture esistenti nel centro insediato limitrofo, ricostruire un rapporto correttamente integrato.

Attualmente, infatti, il sistema antropico ed urbano nel suo rapporto con l'area naturale si configura come una sorta di "cesura" territoriale compromettente l'uso e la fruibilità del patrimonio ambientale. Di fatto lo stato attuale del centro abitato suggerisce il recupero di una serie di elementi atti a ridefinire il corretto equilibrio tra ambiente naturale e sistema antropizzato:

la BIOURBANISTICA e LA BIOARCHITETTURA come ambiti di intervento della PROGETTAZIONE ECOLOGICA rappresentano senz'altro un efficace approccio operativo ai fini di una naturale integrazione tra sistemi abitativi esistenti e risorse ambientali.

L'intransigenza degli indirizzi di tutela di tanta pace delle aree protette e dei parchi naturali, non ammette, in linea generale, una risolta integrazione con i fenomeni "artificiali" e "negativi" connessi agli insediamenti urbani.



Relazione indirizzi del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale guidata "Monte Salviano"

Presentata in occasione del Convegno "La Città del Terzo Millennio"

Avezzano, 30 aprile 2002



È invece opportuno valorizzare i centri e le strutture architettoniche esistenti attraverso una progettazione ecologicamente appropriata, frutto di una metodologia progettuale che muove da una consapevolezza dei limiti delle risorse e consente la “produzione” di una nuova qualità ambientale.

Alla luce di quanto esposto è quindi chiaro che il riuso di aree quali quelle dello Zuccherificio del Parco del Salviano, il recupero delle strutture esistenti in adiacenza al centro urbano, ma anche un’attenta pianificazione delle infrastrutture a rete, *dei percorsi, del sistema idrico e delle zone umide*, il riassetto del verde, quale elemento di controllo ambientale, la progettazione di nuove aree attrezzate e del centro servizi, contribuiscono sinergicamente alla riqualificazione globale sia del centro urbano che del sistema ambientale.

Il contesto territoriale in oggetto si presenta piuttosto ampio e ricco di elementi connotativi naturali e non (verde, corsi d’acqua, fabbriche e contenitori dismessi, etc..) e si presta ad essere recuperato come un **grande laboratorio vivente** (su modello di alcuni ecomusei europei) suggerendo la possibilità di connettere tra loro, e non solo idealmente, il territorio, l’habitat rurale o artigianale-industriale e i modelli di vita delle popolazioni vissute in quel particolare contesto.

L’area dello Zuccherificio, ad esempio, può essere recuperata “ ecologicamente” da un punto di vista tecnico-architettonico, ma anche attraverso l’individuazione delle funzioni adeguate alle possibili caratteristiche e necessità economiche: è opportuno quindi realizzare anche una **organizzazione funzionale compatibile** tesa all’esplicazione culturale dello sviluppo tecnico e produttivo nel tessuto sociale ed economico locale.

La rappresentazione di modelli di vita e produzione all’interno di strutture dismesse quali lo Zuccherificio, ad esempio, propone l’esemplificazione di elementi in divenire e ne permette la comprensione e la diffusione a fini didattici e ricreativi.

La possibilità di rivisitare il passato con queste finalità costituisce un apporto culturale di fondamentale importanza nello sviluppo del **settore turistico**.

L’opportunità offerta da queste soluzioni funzionali “culturali” e formative non esclude, peraltro, la possibilità di integrazione con altre forme di incentivazione turistica di tipo tradizionale: l’approccio tecnico-gestionale da proporre alle stesse strutture ricettive, alberghiere e di ristorazione può essere indirizzato e finalizzato nel senso di una individuazione ed esplicazione di elementi culturali all’interno di richiami ed attrattive convenzionalmente distanti da qualsiasi riferimento storico e/o di contenuto socialmente elevato.

Un cenno particolare merita l’eventualità di recuperare parte del capitale immobiliare abbandonato o dismesso, come centri di ricezione e **salute**, che rappresentino una interessante opportunità di conciliare le esigenze di salvaguardia ambientale e benessere con la crescente necessità di un riscontro economico.

In tal senso un nuovo approccio biocompatibile nella progettazione delle strutture ricettive è conseguenza di scelte operate nel rispetto della salute dell’uomo e dell’ambiente e si concretizza, nella realizzazione di soluzioni **ospitali, accoglienti** e di grande **richiamo sull’utenza**.



Relazione indirizzi del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale guidata “Monte Salviano”

Presentata in occasione del Convegno “La Città del Terzo Millennio”

Avezzano, 30 aprile 2002



È importante intervenire in tal senso soprattutto nell'ambito di strutture dismesse, al fine di produrre interesse economico non solo nei soggetti pubblici, ma anche presso il settore privato che potrebbe intervenire su progetti specifici.

La coesistenza di obiettivi didattico-culturali e turistico-ricreativi, la possibilità di attingere a fondi sia pubblici che privati, è senz'altro una concreta opportunità di realizzare in queste sedi i luoghi di ritrovo per la città di Avezzano, per i centri limitrofi, l'entroterra contestuale e, non ultime soste "obbligate" per gli spostamenti dalla capitale ai Parchi Nazionali dell'Abruzzo.

Altra area il cui riuso e recupero ambientale risulta di estremo interesse è nella zona umida: il Parco fluviale può essere inteso quale sistema idrico di connessione strutturale tra i punti "nodali" del contesto naturale-artificiale e, al contempo, occasione di controllo climatico oltre che dell'impatto inquinante esistente sull'area.

Si ritiene pertanto necessario individuare, nell'ambito di una più approfondita indagine, gli elementi utili alla creazione di un parco acquatico con **duplice funzione strutturale/ricreativa**: vanno infatti previsti studi e progetti esecutivi in grado di operare oltre che nel senso di un recupero ambientale/turistico, anche con **concreti apporti risolutivi** ai problemi dell'inquinamento, usando, ad esempio, i sistemi dell'acqua e del verde come strumenti di **depurazione biologica** e di **controllo climatico**.

Appare chiaro che una siffatta impostazione permette di realizzare un'effettiva sinergia fra più campi di interesse e, conseguentemente, reperire più soggetti interessati a promuovere e finanziare gli interventi operativi.

Sarebbe pertanto opportuno individuare, oltre ai soggetti pubblici di cui alla relazione tecnico-illustrativa di febbraio 1993, nell'ambito dei soggetti privati locali, aziende Municipalizzate e non, Ditte di produzione e/o installazione, imprese di costruzione, etc., in grado di intervenire non solo in quanto sponsor, ma come soggetti reali all'interno delle operazioni gestionale ed organizzative.

(Creazione di società a capitale misto pubblico/privato, convenzioni tra cooperative e/o società private e Ente Pubblico etc.).

Tutti i soggetti sono chiamati a rispondere, attraverso progetti finalizzati, a precisi requisiti che il Comitato del Parco e i suoi consulenti detteranno per ciascuna componente territoriale e architettonica caratterizzante il complesso del Parco del Salviano.

### **Fase di individuazione delle componenti progettuali.**

Considerata l'impostazione sistemica del progetto Parco del Salviano è qui opportuno parlare di "progetto integrato": il turismo è, infatti, un campo trasversale che pone in rapporto una ampia gamma di bisogni umani e di componenti ecologiche.

Particolarmente importanti per un orientamento ecologico del turismo locale sono i rapporti tra:

- ☒ *turismo e trasporti;*



Relazione indirizzi del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale guidata "Monte Salviano"

Presentata in occasione del Convegno "La Città del Terzo Millennio"

Avezzano, 30 aprile 2002



- ☒ *turismo e servizi (convegni/qualificazione/cultura);*
- ☒ *turismo e promozione per le componenti di ecologia urbana ed ambiti naturali (energia, acqua, edilizia ecologica, rifiuti, ecc.);*
- ☒ *turismo agricoltura e alimentazione.*

Per una ottimale gestione, il piano di sviluppo e valorizzazione ambientale deve aderire ai bisogni della collettività e del proprio contesto.

Anche il sistema degli insediamenti e dell'abitare del centro urbano limitrofo (Avezzano) dovrà costituire una rete che individualmente instaura un rapporto qualitativo con il sistema ambientale.

Metodologicamente il piano non dovrà seguire una **forma gerarchica** mentre i diversi elementi e settori assumeranno **forma reticolare**.

Inoltre è da ritenersi opportuno l'inserimento non tanto di un settore forte, ma di un *sistema integrato* con una alta sinergia tra i diversi aspetti.

La condizione necessaria per tali obiettivi è l'attivazione di diverse risorse contemporaneamente a più ambiti.

Le principali caratteristiche del progetto devono riferirsi a:

- ☒ *risorse locali (autocentrato);*
- ☒ *integrazione dei diversi settori;*
- ☒ *compatibilità ecologica;*
- ☒ *integrazione con il sistema territoriale e ambientale.*

### **I settori**

Gli ambiti di primo riferimento sono rappresentati dall'integrazione tra sistema urbano, contesto fisico-ambientale e processi di valorizzazione compatibili tra ambiente, cultura ed economia.

In particolare si individuano:

- a) *Sistema policentrico degli insediamenti in ambito locale:* Avezzano quale città nuova può definirsi vocata ad un ruolo di **sede di servizi** che altri centri non potrebbero supportare.
- b) *Sistema fisico ambientale:* ripristino e/o valorizzazione dei sistemi ambientali come elementi di progetto.



Relazione indirizzi del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale guidata "Monte Salviano"

Presentata in occasione del Convegno "La Città del Terzo Millennio"

Avezzano, 30 aprile 2002



- c) *Risorse naturali energetiche.*
- d) *Patrimonio antropico/Beni Culturali-Storici e non. Processi di trasformazione ecologica degli insediamenti, sistemi archeologici, etc.*
- e) *Servizi da sviluppare a supporto dell'ambiente e delle attività economiche a basso impatto ambientale.*
- f) *Attività economiche di base. Strategie di sviluppo, caratteri locali e di tutela ambientale:*
  - â Agricoltura biologica
  - â Artigianato locale
  - â Turismo
  - â Formazione lavoro
  - â Cultura.

All'interno di tali settori si individueranno alcune componenti:

- A) sistemi di iniziative in relazione a potenzialità;
- B) individuazione degli effetti e delle ricadute;
- C) sistemi di progetti.

Misure tra loro integrate hanno l'effetto non solo di contribuire alla salvaguardia ambientale, ma anche di sviluppare economicamente il settore turistico locale e rispondere alle nuove domande di carattere ambientale, aumentando, di fatto, il contributo del turismo all'economia regionale attraverso un rivestimento nel contesto locale.

### **Elementi di integrazione con la pianificazione urbanistica tradizionale: piani, studi e ricerche.**

I principali campi che si dovranno integrarsi al progetto territoriale sono:

- â gestione della mobilità, del traffico e dei trasporti;
- â gestione e pianificazione energetica;
- â tutela e salvaguardia del patrimonio naturale;
- â tutela e salvaguardia del patrimonio artificiale;
- â tutela del benessere dell'uomo;
- â tutela e benessere dell'ambiente.



Relazione indirizzi del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale guidata "Monte Salviano"

Presentata in occasione del Convegno "La Città del Terzo Millennio"

Avezzano, 30 aprile 2002





Le applicazioni al contesto riguarderanno:

- ☒ problematiche relative allo smaltimento dei rifiuti;
- ☒ problematiche legate alla sistemazione di spazi aperti e verdi;
- ☒ diffusione e creazione di processi qualitativi nel governo delle trasformazioni;
- ☒ problematiche relative alla mobilità;
- ☒ bilanci energetici e ambientali per analizzare input-output degli ecosistemi artificiali e valutare gli effetti nei tempi lunghi delle “tecnologie urbane” sull’ambiente;
- ☒ introduzione di criteri di innovazione delle tecniche e logiche di distribuzione e localizzazione delle funzioni;
- ☒ valutazione del dimensionamento degli insediamenti in termini di consumi e risorse disponibili;
- ☒ costruzione dello spazio antropico come conoscenza e risultante della sfera culturale e naturale;
- ☒ dilatazione del concetto di economia ed economia del vivente;
- ☒ amplificazione delle prospettive di valutazione del rapporto costi/benefici;
- ☒ coscienza dell’ineluttabilità delle scelte e degli effetti di carattere ecologico;
- ☒ partecipazione della collettività nella costruzione del territorio.

Lo studio dell’interazione tra queste componenti porterà all’individuazione di:

- â criteri analitici di carattere ambientale e culturale propedeutici alla progettazione ed in grado di fornire il supporto per la certificazione ambientale;
- â modelli morfologici ed organizzativi della città che inducono un miglior controllo degli usi in atto e dell’uso delle risorse.

### **Elementi di integrazione con la struttura insediativi.**

La concretezza di un *approccio ecologico nell’intervento di recupero* e pianificazione in oggetto si basa su alcuni elementi principali:



Relazione indirizzi del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale guidata “Monte Salviano”

Presentata in occasione del Convegno “La Città del Terzo Millennio”

Avezzano, 30 aprile 2002



analisi, progettazione e recupero dei “contenitori”;

analisi e progettazione di reti e infrastrutture;

analisi, progettazione e recupero di “vuoti” urbani.

*La progettazione architettonica ed ambientale* deve integrarsi, quindi, con questi elementi e trovare gli strumenti appropriati di realizzazione attraverso:

- ^ cicli energetici (acqua, energia prodotta, cibi) come flussi in entrata-distribuzione-uscita;
- ^ sistemi di contenimento degli sprechi;
- ^ Sistemi di smaltimento (tecnologie di depurazione, riciclaggio, etc.);
- ^ rapporto tra microclima interno e clima esterno (acqua, verde etc.);
- ^ suolo ed impatto idrogeologico;
- ^ processi inquinanti;
- ^ percezione umana (fisica e psicologica);

Tutto questo in termini socio-economici dovrà avvenire in un ambito in cui siano garantiti equilibri dinamici. La legge quadro sulle aree protette (n. 394 del 6.12.91) è tesa a realizzare un approccio globale nei confronti delle aree naturali. La conservazione e la valorizzazione del patrimonio ambientale viene basata su una tutela dinamica e che accanto ai valori più strettamente naturalistici preserva anche quelli antropologici, archeologici, storici, architettonici e, non ultime, le attività tradizionali del luogo.

È ormai chiaro che la tutela ambientale è strumento indispensabile per la qualità della vita, in quanto difesa del patrimonio naturale e, al contempo, motivo e occasione di lavoro qualificato capace di proporre effetti benefici nel contesto produttivo-turistico e occupazionale locale.

Esigenza primaria diventa, quindi, la progettazione di aree capaci di orientare l'insieme delle politiche territoriali, prendendo coscienza del valore economico della difesa ambientale che può offrire un'opportunità di elevazione della condizione di vita.

Su questa linea si è del resto collocata la stessa Unione Europea che prevede stanziamenti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, o di altri fondi comunitari, solo per progetti che apportino benefici all'ambiente.

Un approccio teso alla creazione di nuove opportunità economico-produttive consente di mantenere vivi i legami sociali, economici, culturali del territorio escludendo che la tutela ambientale di un'area sia resa possibile dalla sola spesa pubblica, in una prospettiva di sviluppo sostenibile l'obiettivo da perseguire consiste nell'integrazione tra fattori economici e tutela ambientale. Si tratta quindi di individuare nuove forme economiche compatibili con l'ambiente. In particolare il capitale naturale dovrà rimanere invariato e dovrà comunque verificarsi una crescita economica indotta.



Relazione indirizzi del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale guidata “Monte Salviano”

Presentata in occasione del Convegno “La Città del Terzo Millennio”

Avezzano, 30 aprile 2002



### Sintesi descrittiva degli interventi

Si tratta di inquadrare gli interventi proposti nel progetto "Parco del Salviano" in un'ottica complessiva che comprenda il territorio in maniera nuova e convincente: non più come campo di azioni disaggregate e disarticolate, ma mantenendo l'obiettivo di correlare tra loro fattori umani (sociale, culturale, economico) e naturali.

Nel caso specifico dell'area naturale individuata dal progetto quale zona di protezione generale è possibile, attraverso un'opportuna risistemazione delle strutture e delle infrastrutture esistenti nei centri insediati limitrofi, ricostruire un rapporto correttamente integrato.

Attualmente, infatti, il rapporto con l'area naturale si configura come una sorta di "cesura" territoriale compromettente l'uso e la fruibilità del patrimonio ambientale.

L'intransigenza degli indirizzi di tutela delle aree protette e dei parchi naturali, non ammette, in linea generale, una risolta integrazione con i fenomeni artificiali e negativi connessi agli insediamenti urbani. E' opportuno valorizzare i centri e le strutture architettoniche esistenti attraverso una progettazione ecologica appropriata che muove da una consapevolezza dei limiti delle risorse e consente la produzione di una nuova qualità ambientale.

E' quindi chiaro che il riuso di aree quali quelle dell'ex Zuccherificio, delle ex Malterie del Parco del Salviano, ma anche un'attenta pianificazione delle infrastrutture, dei percorsi, del sistema idrico e delle zone umide, il riassetto del verde, la progettazione di nuove aree attrezzate e del centro servizi, contribuiscono sinergicamente alla riqualificazione globale sia del centro urbano che del sistema ambientale.

Il contesto territoriale in oggetto si presenta piuttosto ampio e ricco di elementi connotativi naturali e si presta ad essere recuperato come un grande laboratorio vivente (su modello di alcuni ecomusei europei).

Un cenno particolare merita l'eventualità di recuperare parte del capitale immobiliare abbandonato o dismesso, rappresentando una interessante opportunità di conciliare le esigenze di salvaguardia ambientale con gli interessi economici non solo nei soggetti pubblici, ma anche presso il settore privato che potrebbe intervenire su progetti specifici. L'edificio delle Malterie, ad esempio, può essere recuperato da un punto di vista architettonico attraverso l'individuazione di funzioni adeguate alle possibili caratteristiche e necessità economiche.

La coesistenza di obiettivi didattico-culturali e turistico-ricreativi, la possibilità di attingere a fondi sia pubblici che privati, è senz'altro una concreta opportunità di realizzare in queste sedi i luoghi di ritrovo per la città di Avezzano, per i centri limitrofi, l'entroterra contestuale e, non ultime soste obbligate per gli spostamenti dalla capitale ai Parchi Nazionali dell'Abruzzo.



Relazione indirizzi del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale guidata "Monte Salviano"

Presentata in occasione del Convegno "La Città del Terzo Millennio"

Avezzano, 30 aprile 2002



Sarebbe pertanto opportuno individuare, oltre ai soggetti pubblici, soggetti privati locali, aziende Municipalizzate, ditte di produzione o installazione, imprese di costruzione, etc., in grado di intervenire non solo in quanto sponsor, ma come soggetti reali all'interno delle operazioni gestionali ed organizzative (creazione di società a capitale misto pubblico/privato, convenzioni tra cooperative e società private e enti pubblici).



**CENTRO NATURA MARSICA**  
Centro di Educazione Ambientale  
allo Sviluppo Sostenibile

IL PRESIDENTE

Sergio ROZZI

*S. Rozzi*



Relazione indirizzi del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale guidata "Monte Salviano"

Presentata in occasione del Convegno "La Città del Terzo Millennio"

Avezzano, 30 aprile 2002

